

A R I A.

*D. Cal.*

*Signor Pancrazio mio,*

*La prego si contenti:*

*Le vostre Cameriere*

*Le vostre Giardiniere*

*Mi fan prevaricar.*

*Bella, lasciate, ch'io*

*Vi dica una parola:*

*Sappiate, che il cor mio . . . . .*

*Lasciatemi parlar.*

*(Che pene! che tormenti*

*Mi fa soffrir costui!*

*Vorrei spiegarvi, e lui . . . . .*

*E' cosa da creppar.)*

*(a Pancr.)*

*(a Giocondo.)*

*(a Pancr. che si oppone.)*

*(verso Pancrazio.)*

*Signor &c.*

SCENA XIII.

*Pancrazio, e Giocondo.*

**C**attera! Ei non si burla con costui.

Ma Chi Diavolo mai? . . . . .

Me lo mandò davanti?

*Gioc.*

E così in collera

Or è il Signor Pancrazio?

*Pancr.*

Io sono in collera

Con lui, non già con te, Sandrina mia,

Ma tu grato non m'ai?

*Gioc.*

Anzi l'ò caro assai.

(Vuò lusingarlo ancor, perch' egli giovi

A miei Disegni, e s'or come Alessandra

Ei m'ama, m'amerà come Giocondo.)

*Pancr.*